

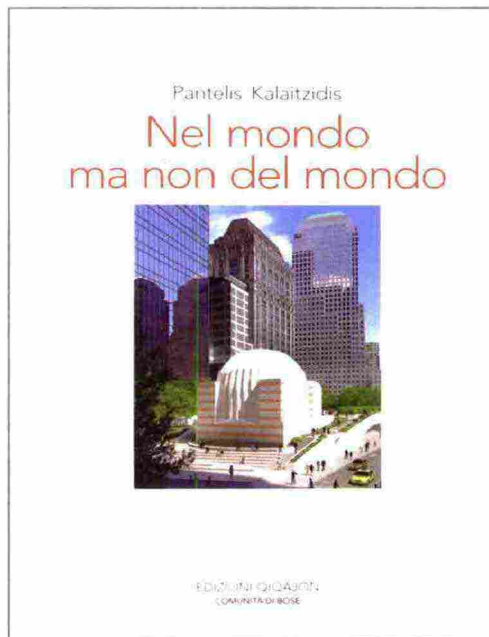
## Invito alla lettura

Pantelis Kalaitzidis,  
*Nel mondo ma non del mondo*

**P**antelis Kalaitzidis (Salonico 1961) ha studiato teologia a Salonico e ha proseguito i suoi studi in filosofia alla Sorbona di Parigi. È docente di teologia sistematica all'*Hellenic Open University* e al *Saint-Serge* di Parigi e direttore dell'Accademia di Studi Teologici di Volos.

Il volume che stiamo per presentare è stato pubblicato nel 2016 dalle Edizioni Qiqajon della Comunità di Bose e raccoglie diversi suoi contributi per la prima volta tradotti in italiano. Il tema centrale dell'opera è quello del rapporto fra il cristianesimo ortodosso e la modernità e ha come sfondo unitario la dimensione escatologica del cristianesimo.

Il libro si apre con una prefazione e poi comprende i seguenti contributi, che già attraverso i titoli manifestano la complessità e la delicatezza dei temi trattati: *Tra escatologia e storia; La tentazione di Giuda; Chiesa e identità nazionali; Ecumenismo e antiecumenismo nell'Ortodossia; La sfida del rinnovamento e della riforma nella Chiesa ortodossa; Individuo e collettività?*



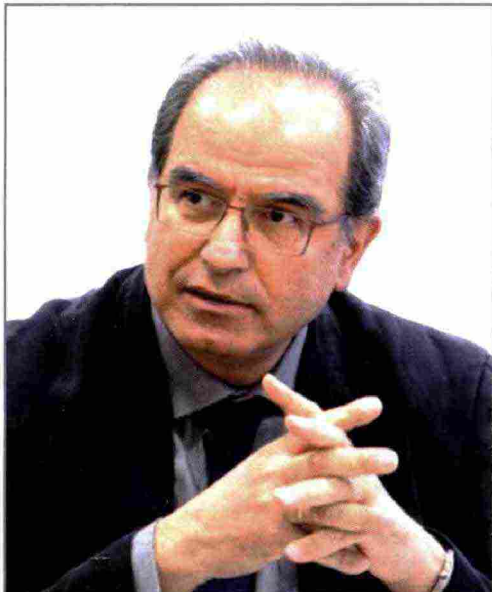
77

*L'Ortodossia davanti ai diritti umani; La sfida della parità di genere: Il ruolo della donna nell'Ortodossia; L'Ortodossia greca e le sfide della crisi economica; Etica evangelica e politiche del debito nell'Europa postcristiana; I cristiani in Medio Oriente; costruire ponti tra Oriente e Occidente e tra vecchio e nuovo.*

Il titolo unitario dell'opera è *Nel mondo ma non del mondo*: questa dialettica biblica, infatti, fa da filo conduttore a tutta la prospettiva teologica offerta dal nostro Autore, accanto al rapporto dinamico fra la dimensione dell'attesa e l'avvento dello Spirito nella storia.

### Escatologia e storia

«L'escatologia costituisce la base e il fondamento stesso del cristianesimo, permea



l'intero corpo della teologia, è, come dice Georgij Florovskij, “un nodo sottile in cui tutte le linee del pensiero teologico si intersecano e si trovano inestricabilmente intrecciate insieme”».

Tutta la vita del cristiano, sostiene l'Autore, trova il suo senso fondativo e il suo fine nelle realtà ultime. Il credente vive come pellegrino e straniero in questo mondo, senza mai identificare la sua esistenza con la condizione intramondana. Questo non significa però disprezzare la storia e la tradizione, ma l'irruzione dello Spirito nelle realtà terrene impedisce al cristiano di cadere nella fossilizzazione, vivendo nella costante tensione fra il già e il non ancora.

Questa condizione conduce il credente ad una sorta di anarchismo escatologico, una «presa di distanza escatologica da ogni genere di legame naturale (lingua, consuetudini, cultura, matrimonio, fa-

miglia, nazione, legge...) in favore della nuova vita “in Cristo”» e spinge la Chiesa a non identificarsi mai con una forma fissa o un periodo della storia ma a rimanere in dialogo con il presente e sempre aperta al futuro. «La chiesa dunque non può avere come priorità quella di riempire di significato metafisico l'elemento sociale o culturale, o peggio ancora di tentare di imporsi o essere presente nell'ambito sociale e culturale con mezzi estranei alla propria missione, ma solo di annunciare il regno di Dio».

All'interno di questo tema importante della missione della Chiesa, Kalaitzidis sottolinea il valore della una partecipazione ortodossa al movimento ecumenico, sostenuta da molti eminenti teologi che hanno promosso la comprensione ecumenica e non teme di scrivere il suo rammarico di fronte a coloro che, nel basso clero o in ambito monastico, hanno opposto un rifiuto o una diffidenza nei confronti del movimento. L'opportunità di instaurare relazioni autentiche di amicizia, di confronto con altri cristiani è veramente preziosa, secondo l'Autore, perché può aiutare tutti i credenti a ritornare alla tradizione comune del primo millennio, di attingere alla ricchezza del tesoro della Chiesa d'Oriente, come un bene universale.

«La chiesa ortodossa non può rinnegare l'ethos dialogico e di carità che le appartiene, né la sua lunga tradizione di cattolicità e di ecumenicità. È sempre stata favorevole al dialogo, per ragioni sia teologiche che pastorali».



necessità della sua presenza attiva nei vari ambiti del servizio ecclesiale.

Pantelis Kalaitzidis dimostra attraverso la sua scrittura una grande capacità di mettere in discussione l'agire della Chiesa e la necessità di risalire al senso teologico di alcuni temi fondamentali: il dialogo con il mondo contemporaneo, l'atteggiamento nei confronti del presente e del futuro, la dimensione escatologica della storia, il coinvolgimento nell'ecumenismo, la cultura dei diritti umani, il valore della donna.

Il lettore viene coinvolto all'interno di ciascun contributo personalmente, in quanto parte della Chiesa, e viene invitato a riflettere sul suo atteggiamento e sulle motivazioni che lo muovono di fronte a questioni urgenti, ricordandogli che il suo non essere del mondo non significa astenersi dall'assumere una posizione de-

cisa e allo stesso tempo lo invita a mantenere viva la coscienza di non appartenere alle logiche mondane, ma di essere nato dalla vita nuova del Cristo Risorto.

**Francesca Messina**

[saleluce@hotmail.it](mailto:saleluce@hotmail.it)